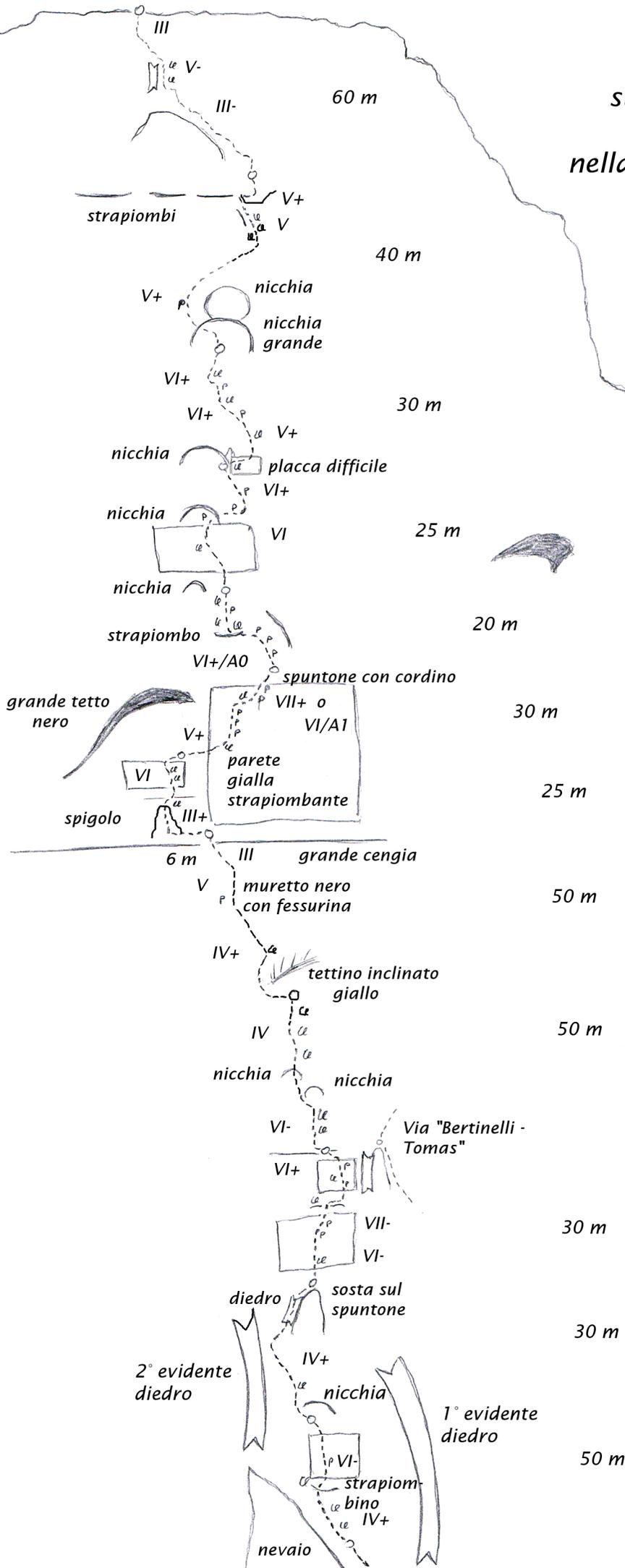


Nuova via  
sulla Cima Immink  
(2855 m)  
nella Pale di San Martino

7 agosto 2010

Heinz Grill  
Franz Heiß  
Uli Grooten  
Sigrid Königseder



**Nuova via  
sulla Cima Immink  
(2855m)  
nella Pala di San Martino**

**7 agosto 2010**

Heinz Grill,  
Franz Heiß,  
Uli Grooten,  
Sigrid Königseder



Dislivello: 400 m

Difficoltà generale: ED

Difficoltà: VI+ con alcuni passaggi A0 o A1, spesso V e VI, (VI+ obbl.)

Sicurezza: Le soste sono attrezzate con anelli trapanati, due sono a buone clessidre. Intermedi ci sono clessidre e chiodi. Portarsi un friend piccolo e pochi stopper. La roccia è molto ripulsiva ai chiodi e friends.

Ore: 6 - 7

La Cima Immink si eleva a sud della Pala di San Martino, separate da questa dal profondo spacco della Forcella Dimai. Verso ovest la Cima Immink appare come un grande pilastro con una grande parete giallastra e verticale.

La via corre tra le vie "Scalet-Bettega" e "Bertinelli-Tomas" fino al punto più alto di questa parete. La parte inferiore è caratterizzata da rocce grigie con bei appigli e pareti spesso ripide. Dopo il 5° tiro si raggiunge la grande cengia sotto l'evidente tetto nero arcuato sulla sinistra. I tiri seguenti girano il tetto sulla destra nella parete giallastra e leggermente strapiombante; sono i più impegnativi. Anche dopo, la salita si eleva fino alla penultima sosta sempre su rocce ripide. Complessivamente tutti i tiri sono sostenuti. La salita è atletica ma permette piuttosto movimenti eleganti.

Accesso:

Da San Martino di Castrozza prendere la funivia fino alla stazione Rosetta. Poi prendere il sent. 715 verso il Rif. Pradidali, che passa sotto la Cima di Roda e la Pala di San Martino. Dopo circa un'ora di cammino si vede il piccolo nevaio tra la Pala di San Martino e la parete ovest della Cima Immink. Si sale questo nevaio fino al primo evidente diedro. L'attacco si trova ca. 5 m alla sinistra (anello).

Dal Rif. Pradidali attraversare il Passo di Ball e seguire il sent. 715 (ca. 45 min.) verso il Rif. Rosetta.

Discesa:

Seguire dapprima la cresta e poi sempre le tracce e gli ometti e attraversare l'altopiano verso est fino raggiungere tre canali per scendere (II e qualche passo III). Il canale centrale è il più solido, mentre nel primo canale si trovano alcune soste per fare una calata in corda doppia. Dopo seguire nuovamente gli ometti fino a raggiungere un ampio ghiaione o neve a inizio stagione. Scendere questo quasi fino alla sua fine e seguire le tracce e gli ometti sulla parte sinistra (c'è anche un segno rosso). Scendere fino alle ghiaie del Vallòn di Ball e il sent. 715 (circa 1 ora fino a qua) che porta verso sinistra al Rif. Pradidali (circa ½ ora) e poi nella valle (circa 1 ½ ore) o verso destra fino a San Martino di Castrozza (circa 2 ore).